Com'è cambiato il calcio al Comunale nelle ultime stagioni

Derby meno «azzurro» ma sempre derby

Rabitti senza segreti «Ecco la formazione»

TORINO — Fondamentalmente sono timido, un po' riservato. In questi giorni sto sostenendo una parte che mi piace, ma è difficile. La gente mi ferma per la strada, m'interroga sul derby. E poi, sapesse, le tv private, le radio libere. Tutti mi cercano, tutti mi vogliono. Si fa fatica, alla mia età...».

Il volto di Ercole Rabitti è sereno. Gli parli e ti rilassi. Il calcio di Ercole è un libro aperto col duro lavoro sul campo, nelle chiacchiere che, secondo costume, dovrebbero confondere le idee agli avversari. Niente di tutto ciò, in queste ore di vigilia. La formazione? Di solito è argomento-tabù. Stavolta sgorga limpida come acqua di fonte.

«Pecci non gioca — annuncia Rabitti —, ci sarà Pileggi. Per il ruolo di libero devo parlare con Carrera. Io però non l'ho visto tanto convinto. E quindi, al novantanove per cento tocca a Masi. Dietro, Salvadori farà coppia con Vullo. L'escluso? Semplice. Volpati ha bisogno di tirare il fiato, un turno di riposo gli farà bene».

Il derby non è mai partita uguale alle altre. «E' preoccupato?», chiediamo a Rabitti. Risponde, senza pensarci su: «Un po' sì, ma devo cercare ad ogni costo di tenere l'ambiente vivo e tranquillo. Vincendo questa partita il Torino non salva la stagione, ma migliora una classifica modesta, soddisfa i tifosi. A chi non farebbe piacere battere la Juventus?».

Nello spogliatoio di Orbassano c'è anche Natalino Fossati, una vita consumata al Torino. Il football è fatto anche di malinconie e di dolci ricordi. Fossati adesso vende vino e allena il Busca in Promozione. La maglia granata gli è rimasta nel cuore. L'abbiamo visto gridare a Pulici in allenamento: «Paolino sei ancora capace a giocare? Mi raccomando, fai tu come sai contro la Juventus». Natalino fu uno dei protagonisti del derby di dieci anni fa. Vittoria squillante per la Juventus, con Rabitti al comando della truppa bianconera.

Ecco dunque la visita dopo lungo silenzio per fare auguri sinceri, per ricordare a tutti che il Torino deve battersi con spirito antico. Ercole Rabitti dice che il match di domani potrebbe anche chiudersi con un pareggio per tante ragioni, ma al momento nessuno scarta l'idea di poter umiliare la Juventus.

Sentite cosa dice Terraneo: «Perché mai la Juventus dovrebbe essere favorita? Soltanto perché è tre punti avanti a noi in classifica? Non vuol dire nulla. Nel derby il Torino si trasforma, "loro" devono fare molta attenzione. Io non ho mai vinto una sfida con la Juventus, ma c'è sempre una prima volta».

Graziani intanto ci scherza su: «Alla Juventus hanno paura? Di me? E' un po' che non mi guardo allo specchio. Come mi sono ridotto per terrorizzarli?».

Paolino Pulici è imbronciato. Un quotidiano sportivo milanese gli ha messo in bocca frasi che lui assicura di non aver mai pronunciato. «E' ora di finirla con questa storia dei miei rapporti con Radice. Non mi sono mai permesso di discutere Gigi sotto l'aspetto professionale. Non ne sarei all'altezza. Che non si andasse tanto d'accordo sotto il profilo umano è un'altra cosa. Ogni tanto capita di avere da ridire con la moglie, figuriamoci se non capita con il tuo prossimo. Ma perché tornare sul passato? Io adesso penso al domani, al derby, a un gol vincente. Sarebbe davvero una bella domenica».

Ferruccio Cavallero

Chi farà posto a Cabrini?

Probabilmente uscirà Prandelli - In pre-allarme anche Virdis

TORINO — Per la prima volta, da quando allena la Juventus, Trapattoni non avrà Radice come avversario nel derby. Il bilancio del tecnico juventino, nei riguardi dell'ex trainer granata, era positivo: una sconfitta, quattro pareggi e due vittorie. *«Mi spiace non trovare Radice per i vincoli d'amicizia, ma in campo, dal calcio d'inizio sino al novantesimo, che ci fosse Gigi o che ci sia Rabitti, io mi preoccupo della Juventus»*, dice Trapattoni. Dopo aver perso il primo derby, Trapattoni disse che avrebbe fatto tesoro di quella lezione. Così fu. Radice non riuscì più a sorprenderlo. Trapattoni non conosce ancora Rabitti ma ritiene che, più degli aspetti tecnico-tattici, sarà importante il dinamismo e la psicologia.

Neppure dopo l'allenamento del venerdì Trapattoni ha parlato di formazione *«per evitare musi lunghi negli spogliatoi»*. E non lo farà oggi, al termine della preparazione. Il rilancio di Cabrini sembra però scontato. Chi uscirà? Dovrebbe toccare a Prandelli, con l'avanzamento di Gentile a centrocampo. Trapattoni, però, invita a non trascurare Virdis. Il sardo, che dovrebbe andare in panchina con Prandelli e Baratella, è in preallarme qualora Marocchino, che sta curandosi una leggera forma di bronchite, avesse problemi. Durante la gara potrebbe verificarsi anche la necessità di ricorrere alla «formula tre».

«A noi stanno bene due risultati su tre, ma pur tenendo d'occhio la vittoria, staremo attenti a non perdere, senza richiare oltre il dovuto», fa Bettega. Tirato in ballo sulla Nazionale, che qualcuno vorrebbe più «pesante» in attacco, replica: *«Mettano Holmes, che di peso ne ha»*.

b. b.

Botteghini aperti due ore prima

TORINO — Non c'è la corsa al biglietto per il derby ma la prevendita ha già fruttato un'ottantina di milioni e domani al «Comunale» dovrebbe esserci un buon pubblico. A parte le tribune, già esaurite, c'è disponibilità di tagliandi in ogni ordine di posti e la vendita proseguirà ai botteghini dello stadio che verranno aperti due ore prima dell'incontro.

Come prologo a Juventus-Torino, alle 14,45 circa, sul terreno dello stadio si esibirà la Fanfara del 6° Bersaglieri «Palestro» mentre una pattuglia acrobatica della Scuola Militare di Paracadutismo di Pisa effettuerà un lancio spettacolare dagli elicotteri, deponendo al centro del campo il pallone con cui si giocherà la gara.

Diminuiscono i giocatori torinesi in Nazionale: il salasso soprattutto fra i granata - E' la conferma di un calo? - Graziani: «Noi abbiamo recriminazioni, ma la sfida non perde il suo fascino» Cabrini: «Possiamo ancora dare spettacolo» - Bearzot in tribuna

TORINO — *Fino a tre anni fa il derby torinese non era solo una sorta di spareggio-scudetto ma raggruppava il «meglio» del calcio italiano: in campo c'erano ben sedici «nazionali» in servizio attivo, quindici dei quali presero parte all'avventura mondiale in Argentina. Da Buenos Aires in poi c'è stato un graduale sfoltimento da parte di Enzo Bearzot: i sopravvissuti sono nove, sette juventini e due granata. Sei sono stati setacciati (senza considerare Mozzini, già escluso in precedenza e passato all'Inter, e Castellini che aveva perso il posto nel Torino e... l'aereo per il «Mundial» prima di finire al Napoli): si tratta di Cuccureddu e Benetti (ceduto alla Roma) e dei torinisti Claudio e Patrizio Sala, Pecci e Pulici.*

Domani, in tribuna d'onore, ci sarà Bearzot a conferma che il derby, anche se è privo di grossi interessi di classifica, è sempre ricco di contenuti. Ma in che misura il non essere più protagonisti della lotta per il titolo ha condizionato le scelte del commissario tecnico in vista degli «europei»? E cosa c'è dietro l'angolo del derby in proiezione futura? Giriamo le domande ai superstiti del Club Italia per capire, attraverso le loro risposte, cos'è cambiato nel calcio torinese in queste ultime due stagioni in tono minore e se potrà ancora rinnovarsi un duello al vertice fra Juventus e Torino a breve scadenza.

Cominciamo da Graziani e Zaccarelli. «Io sono rimasto nel giro azzurro e sarei il meno indicato a trattare l'argomento», *premette Graziani. Poi accetta di parlare dello slittamento verso il basso delle torinesi ma soprattutto del Torino:* «Forse la flessione bianconera ha fatto più scalpore perché la Juventus aveva vinto molto. Tuttavia malgrado due annate poco brillanti, il "blocco" è rimasto immutato in Nazionale e questo è già un grosso titolo di merito. Noi granata abbiamo maggiori recriminazioni: gli infortuni, lo scadimento di forma di qualche elemento, ricambi che non hanno funzionato come accadeva nelle stagioni più felici e altri fattori hanno determinato l'attuale situazione. Nel futuro non è facile leggere, però il derby non perde il suo fascino. La Juventus è reduce da quattro vittorie consecutive, noi abbiamo compiuto un piccolo passo avanti anche se la classifica è delicata. Rischiamo di più. La Juventus non regala niente ma sono convinto che difficilmente perderemo».

Zaccarelli imputa all'impossibilità di schierare con continuità la squadra-tipo il rendimento altalenante del Torino che ha coinvolto anche alcuni granata che potrebbero essere ancora «da Nazionale». «La stessa squadra azzurra è una garanzia perché è sempre la stessa e gioca ormai a memoria», *spiega Zaccarelli. Non ritiene che il prossimo sia un derby declassato* «anche se è meno reclamizzato rispetto al passato: per noi è l'occasione di un rilancio e può aggiustare la stagione se sapremo proseguire il discorso iniziato con la Roma».

E' convinto che la Juventus, a prescindere dall'esito del campionato, è in grado di tornare ai vertici «perché i suoi giovani stanno venendo fuori», *mentre quelli del Torino sono validi e* «andavano inseriti gradualmente». *Per il resto dipende dalla società che a fine stagione sarà chiamata* «a prendere decisioni importanti».

Sul fronte bianconero la situazione è vista con un'ottica differente. «Non è tanto il fatto che si è ridotto il numero dei rappresentanti del calcio torinese in Nazionale quanto la posizione in graduatoria a rendere il derby diverso ma non per questo meno interessante — *è l'opinione di Bettega* —. Dopo Buenos Aires c'è stato un processo evolutivo anche in proiezione futura: Juventus e Torino hanno rinnovato. Avere nove giocatori nel Club Italia è sempre motivo di orgoglio per la nostra città, anche se da un paio d'anni si balbetta un po' e se il Torino ha pagato di più lo scotto, falcidiato da infortuni e guai di vario genere. Tuttavia sono convinto che le due squadre possano risorgere e tornare protagoniste. Il derby, comunque, fa sempre storia a sé».

Per Zoff, invece, è un «derby insolito» *ma non in tono minore perché i punti in palio* «sono di estrema importanza anche se non servono per puntare allo scudetto». *La selezione che ha dovuto fare Bearzot, secondo il capitano della Nazionale, è legata al rendimento dei singoli come al momento poco felice delle due squadre, nonché a* «forze emergenti» *come Collovati, Oriali e Giordano che hanno scalzato dal gruppo elementi che avevano problemi fisici o non sono ancora tornati ai livelli di un tempo. Zoff è sicuro che il football torinese potrà riconquistare la* «leadership» *perché esistono le basi.*

L'ottimismo di Zoff è condiviso da Causio, almeno per quanto concerne la Juventus. «Per il Torino, che Rabitti ha saputo scuotere toccando l'orgoglio dei granata, dipenderà da tante cose anche se la struttura è valida — *chiarisce* —. La Juventus che ha conservato in Nazionale il suo nucleo, a livello di club è in netta ripresa: i giovani, che all'inizio stentavano ad amalgamarsi con la "vecchia guardia", adesso si sono ambientati e dal prossimo campionato potrebbe riprendere il nostro ciclo. Il derby non è scaduto e credo possa offrire uno spettacolo degno».

Per Cabrini più che il sapore del derby sono cambiati i tempi, nel senso che il Torino non ha più avuto un rendimento costante e da due anni non lotta più per lo scudetto mentre la Juventus, pur con alti e bassi, s'è mantenuta a discreti livelli. «La nostra sopravvivenza in Nazionale è anche legata all'età. Non c'è stata involuzione tecnico-tattica ma una flessione contingente. Il calcio torinese è ancora in grado di garantire spettacolo. Non sarà un derby povero o dimesso. Sarà un derby come tutti gli altri». *Il parere di Tardelli, Scirea e Gentile non si discosta da quello degli altri. Torino, dunque, ha avuto una parentesi calcistica di tipo congiunturale: il derby dirà se certi valori potranno riemergere.*

Bruno Bernardi

Cancellato qualche nome

ZOFF
GENTILE
CABRINI
SCIREA
CAUSIO
TARDELLI
BETTEGA
~~CUCCUREDDU~~
GRAZIANI
ZACCARELLI
~~PATRIZIO SALA~~
~~PULICI~~
~~PECCI~~
~~CLAUDIO SALA~~

Evidente il calo torinese (soprattutto granata) nel Club Italia. Del gruppo del Mundial faceva parte anche Benetti (ora alla Roma, ma comunque «giubilato» da Bearzot»); prima erano stati eliminati dal gruppo Castellini e Mozzini (allora al Torino).

Oggi riunione del Consiglio Federale

Molti i problemi nulla sarà deciso

ROMA — *Si raduna stamane a Roma il consiglio federale. Gli argomenti all'ordine del giorno sono tanti e scottanti, ma pare che i dirigenti del calcio non debbano prendere alcuna decisione. Dovrebbero limitarsi ad un semplice scambio di opinioni. Stupisce che dirigenti così saggi non vedano l'urgenza di risolvere in modo franco tutti i gravi problemi che sono oggi sul tappeto.*

Si parlerà di scommesse clandestine sul calcio, della necessità di aprire le frontiere a giocatori stranieri, dell'opportunità di variare il regolamento sul rimborso dei biglietti d'ingresso quando una partita viene sospesa per ragioni atmosferiche (impraticabilità del campo o scarsa visibilità per nebbia). Sono argomenti ai quali bisogna trovare, e presto, una soluzione, ma oggi non sarà deciso nulla. Sarà scelta soltanto la sede della partita Italia-Urss, gara dei quarti di finale del Campionato europeo under 21. Si parla di Bologna o di Forlì.

Squalifica ridimensionata

Scandroglio tornerà dal 1° luglio 1981

NOVARA — Scandroglio giocatore del Novara, potrà tornare a giocare dal 1° luglio 1981. La squalifica a vita per illecito sportivo gli è stata infatti commutata per decisione del «tribunale» calcistico dei semiprofessionisti ratificata ieri dalla presidenza della Figc in una sospensione a tempo.

Scandroglio tornerà quindi in campo a 27 anni, con possibilità di carriera ancora discrete. Il giocatore spera tuttavia che il tempo di attesa possa essere ulteriormente abbreviato da un'eventuale amnistia.

Si chiamerà Alitalia Challenge Cup

Presentato ieri a Roma il torneo anglo-italiano

ROMA — Il torneo calcistico anglo-italiano interleghe semiprofessionisti si chiama «Alitalia Challenge Cup 1980». In pratica è la copia del torneo dello scorso anno, vinto dal Sutton United, che partecipa di diritto. Le squadre iscritte sono otto, quattro inglesi, quattro italiane: Cambridge City, Folkestone, Dulwich Hamlet e il già citato Sutton; a rappresentare l'Italia sono state scelte il Campobasso, la Cavese, il Mantova e la Triestina.

Il regolamento del torneo prevede che ogni squadra italiana partecipante incontri tutte le inglesi con quattro giornate di gare fissate mercoledì 12 e sabato 5 aprile in Italia, e mercoledì 30 aprile e sabato 3 maggio in Inghilterra. La finale si svolgerà in Italia sul campo della finalista giovedì 15 maggio. Alla finale parteciperanno le due prime classificate di due graduatorie distinte fra le partecipanti italiane e inglesi.

E' questa la quinta edizione del torneo. Sono già state disputate complessivamente 92 gare, che diverranno cento al termine della competizione. Si tratta di giocatori semiprofessionisti. La manifestazione è stata presentata ieri a Roma. C'erano i dirigenti dell'Alitalia, il presidente della Lega semiprofessionisti italiana Cestani, e Gigi Peronace, che è l'ideatore del torneo.

• **Il Torino** affronta domani la Juventus al «Filadelfia» (ore 10) nel derby valevole per il campionato Primavera.

• **Ilario Castagner**, allenatore del Perugia, riceverà lunedì nel capoluogo umbro il Seminatore d'oro.

• **Anticipi serie C2**: Rhodense - Fanfulla (arbitro Baldini); Bancoroma - Almas Roma (Cugè).

Accusato d'inadempienza contrattuale

Rossi, processo rinviato

VICENZA — E' stata rinviata al 20 giugno la discussione della causa per inadempienza contrattuale intentata contro Paolo Rossi da una ditta padovana. Ieri i legali del giocatore, avvocati Cremonese e Devoto, si sono limitati a depositare in cancelleria del tribunale di Vicenza la memoria difensiva in cui si contestano le accuse.

La vicenda giudiziaria prende il via da un contratto pubblicitario firmato da Rossi per la Seb, una ditta di articoli sportivi. Secondo l'accusa, il giocatore non avrebbe rispettato le clausole dell'accordo, in particolare si sarebbe rifiutato di partecipare ad alcune manifestazioni promozionali e avrebbe indossato abbigliamenti di ditte concorrenti. Di qui la richiesta di un risarcimento danni di circa 900 milioni.

Aggiornata anche causa a Maldera

MILANO — E' stata aggiornata al 27 marzo la discussione della causa civile intentata dalla «Tepa Sport», una fabbrica di articoli sportivi, nei confronti del terzino del Milan, Aldo Maldera. La ditta bresciana ha citato in giudizio il calciatore per inadempienza contrattuale, non avendo lo stesso rispettato l'impegno di carattere pubblicitario sottoscritto e col quale garantiva di calzare scarpe Tepa sia nel campionato italiano sia durante gli ultimi campionati mondiali svoltisi in Argentina.

Secondo la società denunciante, Maldera, ad un certo punto, avrebbe calzato scarpe di un'altra marca, causando una caduta nelle vendite.

Per la prima volta i marchigiani sono nei «quartieri alti»

L'Ascoli vuol fermare il Milan

Tanti ex interisti tra i bianconeri - «Giocare divertendosi» segreto di G. B. Fabbri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASCOLI — L'Ascoli sogna il colpaccio. Se battono il Milan (impresa peraltro non proprio impossibile) i bianconeri di Fabbri agguantano i rossoneri alle spalle della capolista Inter. Non più tardi di due mesi fa, l'Ascoli era in piena lotta per la salvezza alle prese con ben diversi problemi. A quel punto sarebbe stato un insulto alla logica più elementare pensare al raggiungimento di un traguardo così ambito ed ambizioso. Mai, in 82 anni di vita, la squadra marchigiana è stata così in alto. Mai, come in questo momento felice, i cuori dei tifosi piceni hanno palpitato. Di imprese notevoli, in verità, la squadra di Fabbri ne ha già realizzate diverse e sembra averci preso gusto... (ne sanno qualcosa Juventus e Torino, entrambe battute da Moro e colleghi). Prima del turno di riposo, l'Ascoli ha violato l'Olimpico, battendo la Lazio con un gol di Perico.

«Il riposo non ha nuociuto alla squadra — dice Fabbri — abbiamo tirato un po' il fiato dopo i notevoli impegni delle ultime giornate e adesso siamo pronti per ricominciare. La classifica raggiunta dall'Ascoli è invidiabile, però dobbiamo restare con i piedi ben saldi per terra e non farci trasportare da eccessive e pericolose illusioni. Ci sono ancora dieci partite da disputare e con venti punti a disposizione tutto ancora può accadere. I ragazzi sono in buone condizioni; il morale è certamente alto, ma andiamoci piano con i voli».

Fabbri non lo dichiara, ma medita di fare lo sgambetto al Milan. Si limita ad un modesto *«noi ci proviamo»* che però la dice lunga sulle reali intenzioni degli ascolani. Mercoledì scorso, in amichevole la squadra di Fabbri ha liquidato anche la Nazionale ungherese, che ha concluso al Del Duca la sua tournée italiana. Nel primo tempo a ranghi completi, l'Ascoli ha prevalso per 4-1. Capitan Moro, formidabile regista, ha riconfermato il suo «magic moment» realizzando una doppietta (con altrettanti calci di punizione) oltre a coordinare alla grande il gioco della squadra.

E' proprio Moro, ripudiato a suo tempo con troppa fretta dall'Inter, il perno inimitabile di questo Ascoli da quartieri alti. Per lui, come per Anastasi, Gasparini e Scanziani (tutti ex interisti) affrontare il Milan in questo duello festivo avrà il sapore di un derby meneghino. In campo ci sarà, poi, anche un «ex» autentico. E' Simone Boldini, che l'Ascoli la scorsa estate ha prelevato dal Milan su precisa indicazione di Fabbri. Boldini, che appartiene ancora per metà al sodalizio di Colombo, si è rimesso da una contusione al piede e sarà sicuramente in campo contro i suoi vecchi compagni di squadra, pronto come sempre ad offrire sostegno alle manovre di centrocampo.

«Nel mio Ascoli, come del resto in tutte le squadre che ho allenato — dice ancora Fabbri — non ci sono ruoli fissi. Ognuno dev'essere regista, ognuno deve muoversi e ragionare in tutte le zone del campo. Il calcio non è mistero: basta usare il cervello ed essere semplici. Bisogna correre e divertirsi, così la fatica non si avverte. Non sono i giri di campo a fare grande una squadra».

«Il mio gioco prevede la partecipazione corale di tutti gli uomini, nessuno escluso — dice ancora l'allenatore ascolano — ed i risultati sono arrivati soltanto ora perché all'inizio i giocatori non recepivano le mie idee. Anche Scorsa che è il libero, anche Anzivino e Gasparini che sono i difensori, vanno in avanti, vanno a concludere. E dietro, con la rotazione dei ruoli, non si creano mai scompensi tattici. Hanno realizzato un po' tutti. Bellotto, un mediano, è il nostro goleador; poi Moro, Scanziani, Torrisi, Perico, Boldini, insomma tutti, nell'Ascoli hanno fatto gol».

I risultati stanno dando ragione a «GiBi» che piano piano ha conquistato i tifosi, sulle prime un po' scettici. La fiducia e la stima del presidente Rozzi non hanno mai vacillato, in verità. E adesso Rozzi ha proposto al suo tecnico di firmare il nuovo contratto per la stagione '80-'81. Fabbri ha chiesto tempo per riflettere. Nel curriculum dell'allenatore emiliano manca il grosso club e, prima di decidere, Fabbri vuole valutare bene la situazione. Se niente niente arriva la richiesta dello squadrone...

Andrea Ferretti

Basket: quattro italiane in semifinale

Il Fiat andrà in Olanda

Mentre la Coppa campioni maschile prosegue la sua corsa verso una finalissima, il 27 marzo a Berlino Ovest, Real Madrid-Maccabi (mancano due giornate alla conclusione del girone finale a sei, la Sinudyne è candidata a un quarto posto, dopo la vittoria di giovedì sul Maccabi per 89-77), le altre Coppe europee di basket hanno terminato i quarti.

Coppa campioni femminile: *grossa sorpresa a Beijerland, Olanda, con vittoria della squadra locale sul Pernik già semifinalista. Così il prossimo avversario del Fiat sarà a sorpresa proprio la squadra olandese, che ha eliminato Clermont Ferrand e Bse Budapest (battuto a Clermont per 71-77). L'altra semifinale è Pernik - Stella Rossa Belgrado. Si gioca il 6 marzo in Olanda e Jugoslavia, il 13 a Torino e a Pernik. Finale a Wittenheim (Francia) il 20.*

Coppa Korac: *eliminata per differenza canestri l'Antonini, Siena, resta in gara l'Arrigoni Rieti, che in semifinale affronta (5 marzo in casa, 12 fuori) la forte Jugoplastika Spalato. L'altra semifinale è Hapoel Tel Aviv - Cibona Zagabria. Finale a Liegi (Belgio) il 25.*

Coppa Ronchetti: *prevedibile batosta per l'Algida a Plovdiv (75-98). Una semifinale sarà dunque tutta bulgara, Slavia Sofia - Maritza, mentre il Monting Zagabria dovrà attendere il 26 febbraio per conoscere la propria avversaria, giacché Vozdovac Belgrado - Levski Sofia è stata annullata per errore tecnico e sarà ripetuta. Finale a Pernik il 18 marzo.*

Coppa Coppe: *alla terza partita finita ai supplementari, la Gabetti ha finalmente perso, in Olanda. Le semifinali sono comunque Barcellona - Gabetti ed Emerson - Parker, con le due partite di ritorno a Cantù e Varese. Finale a Milano il 19.*

Totocalcio n. 27

Ascoli-Milan	x 1
Avellino-Pescara	1
Cagliari-Lazio	1
Fiorentina-Bologna	x 1 2
Inter-Catanzaro	1
Juventus-Torino	x 1 2
Perugia-Napoli	1 x
Roma-Udinese	1
Atalanta-Pistoiese	x 1
Bari-Spal	x
Genoa-Ternana	1 x
Piacenza-Varese	x
Modena-Trento	x

Totip n. 8

PRIMA CORSA	x
Milano (trotto)	1
SECONDA CORSA	2 x
Milano (trotto)	x 2
TERZA CORSA	1 x
Napoli (trotto)	x 1
QUARTA CORSA	2 x 1
Bologna (trotto)	x 2 1
QUINTA CORSA	x 1
Firenze (trotto)	1 x
SESTA CORSA	2
Roma (galoppo)	x

NOTIZIE FLASH

Accorsi a Roma

Oggi nella A femminile di basket (1ª giornata di ritorno): Algida Roma-Accorsi Torino e Gbc Milano-Geas Sesto. Domani: Pejo Brescia-Pagnossin Treviso e Vicenza-Fiat Torino.

I funerali di Lanzi

Stamane, a Schio, si svolgeranno i funerali di Mario Lanzi. Il corteo funebre partirà alle ore 10 dall'ospedale civile.

Hockey su ghiaccio

Per la «poule» finale della serie A questa sera (ore 21) Merano-Bolzano e Cortina-Recoaro.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

IL POSTER IN REGALO!

Grimaldi ti invita a conoscere i campioni del basket.

Oggi 23 febbraio, dalle ore 14,30 alle ore 19, vieni anche tu alla Grimaldi in Via dell'Arsenale, 35.
Conoscerai di persona l'allenatore Gamba e i grandi campioni della 1a squadra Grimaldi: Grochowalsky, Brumatti, e tanti altri "giganti" che ti aspettano per parlare con te e regalarti il poster della squadra ed altri promozionali.
Negli stessi locali verrà organizzata la prevendita dei biglietti per l'incontro Grimaldi - Antonini di domenica 24/2/80.

Grimaldi — il tuo punto d'incontro immobiliare

TORINO · RIVOLI · PINEROLO · IVREA · NOVARA · CUNEO · ALESSANDRIA · MILANO · MONZA · SESTO S. GIOVANNI · PAVIA · VARESE · BUSTO ARSIZIO · COMO · BERGAMO · BRESCIA · PADOVA · VERONA · VICENZA · GENOVA · RAPALLO · IMPERIA · SANREMO · BOLOGNA · MODENA · PARMA · RIMINI · FIRENZE · ROMA · OSTIA · NAPOLI · SALERNO · BARI · FOGGIA · PARIGI

KITCAR

■ un'azienda giovane e dinamica, con una filosofia di vendita che mira a conquistare nuovi amici e a conservare i vecchi.
■ un'azienda che dà un'assistenza particolarmente attenta e qualificata al Cliente perché si avvale di tecnici altamente specializzati.
■ una grande organizzazione di vendita dell'usato che consente un'ottima valutazione delle permute di ogni marca.

la tua concessionaria alfa romeo per almeno tre ottimi motivi

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
Torino - dal 16 febbraio al 2 marzo

FIERA DI PRIMAVERA 1980

tutto per la casa e il tempo libero

ORARIO:
sabato e festivi dalle 10 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23

INGRESSO LIBERO

ORGANIZZAZIONE PROMARK S.p.a. - C.so Traiano 82/84 - Tel. (011) 61 26 12